

PERCORSO DELLE LAND ART

POLLINE: Jonathan Vivacqua, Scarabocchi 2, 2022

Dal punto di vista formale e concettuale questo intervento di Jonathan Vivacqua è simile a quello che l'artista stesso ha realizzato in Alpe Grande. Tuttavia la collocazione di quest'opera in prossimità del sentiero basso del Monte Generoso, in uno slargo che si apre improvvisamente tra gli alberi di maggiociondolo, permette al visitatore di fruire dell'opera in modo più diretto, e l'opera assume una maggiore autonomia rispetto al paesaggio.

Anche in questo caso siamo di fronte a un'installazione che incarna l'idea del "disegno automatico" attraverso la forma scultorea, con riferimento a quegli "scarabocchi" realizzati a penna e matita che lasciamo impressi su carta quando siamo al telefono, o quando in generale la nostra mente è assorta in altri pensieri. L'intervento si caratterizza per libertà espressiva e formale, pare quasi un divertissement, un lavoro realizzato per svago da parte dell'artista stesso, ma così non è: in arte la ricerca dell'essenzialità e del disincanto è sempre una delle strade più impervie da percorrere.

Le forme che costituiscono i diversi interventi che compongono l'installazione sembrano rincorrersi e comunicare tra loro, mentre alcune porzioni di spazio che formano la struttura delle opere disegnano il cielo e incorniciano le variazioni atmosferiche. Scarabocchi 2 sembra aderire perfettamente ai principi tematici alla base della mostra. Il polline è una sostanza indispensabile per la riproduzione delle piante, ma è anche un'importante fonte alimentare per gli insetti. Questa sostanza, apparentemente informe, trasportata dal vento, dall'acqua e dalle correnti, assume sembianza fisica di quello "spirito vitale" che i greci rintracciavano nella potenza del mondo naturale. Il senso dell'arte, come il polline, è rintracciabile in ciò che si manifesta in modo impercettibile e aereo, afferrabile solo grazie a un impulso di ispirazione estetica: arte come forma di "fecondazione" e di guarigione, che, tramite l'esercizio della sua pratica, determina una "dipendenza" in grado di porre l'esistenza al servizio di una volontà superiore.



info Arboretum Intelvi